



Il picchetto

Ortomercato, due pesi e due misure. «Sconfinamenti e tutti tacciono»

MILANO

Manifestazione di fronte a Palazzo Marino ieri pomeriggio con una delegazione di lavoratori dell'**Ortomercato** per denunciare «l'ultimo nella catena di arbitri e illiceità nell'operato di **Sogemi**» si legge in un comunicato distribuito ai consiglieri comunali. Il gruppo di operatori del **mercato ortofrutticolo** all'ingrosso di Milano - il più grande d'Italia per quantità di prodotti commercializzati con oltre un milione di tonnellate all'anno - punta il dito contro l'affidamento a giugno all'impresa individuale Maja Ortofrutta di Kassem dell'area tettoia. «Con la nostra azione dimostra-

tiva abbiamo voluto informare i consiglieri comunali che non ci risulta che sia stata fatta per l'assegnazione dell'area una procedura di gara ad evidenza pubblica. È legittimo? In secondo luogo l'impresa occupa non solo l'area tettoia assegnata ma anche decine di metri quadri di spazio comune non di sua pertinenza. Perché **Sogemi**, sempre pronta a sanzionare, multare, avviare diffide, procedimenti se un operatore del mercato occupa anche solo per un paio di metri quadri un angolo di spazio comune con un bancale o il carro pianale, in questo caso mastodontico, con sconfinamento di decine

di metri quadri, non è intervenuto subito a sgomberare l'area?» puntualizza Iose Giovanni Dioli, ex dipendente **Sogemi** e componente della Commissione del **mercato ortofrutticolo** di Milano. I lavoratori segnalano pure che materiale altamente infiammabile sia stato accatastato nei pressi dell'area di servizio dei carburanti. «Ci risulta che lo spazio sia stato assegnato come deposito bancali ma l'attività della Maja Ortofrutta è commercio all'ingrosso di bancali. Riteniamo che le disparità di trattamento con regole che non sono valide per tutti sia una condizione inaccettabile» conclude Dioli.



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile